



Esplode la Supernova

Folla tra i 715 stand, code e incontri sold out
«Una risposta al di sopra delle aspettative»



Miriam Massone / TORINO

La Supernova è esplosa, spargendo entusiasmo, energia, anche un po' di stupore, tra i lettori e i 715 stand degli editori al Lingotto Fiere. Buona la prima. Il direttore del Salone del Libro Nicola Lagioia, all'ora del tramonto, parla di «un giovedì memorabile» per sintetizzare il bilancio del primo giorno di fiera, dopo un anno e mezzo di pandemia: «Mi aspettavo una flessione importante degli ingressi, invece c'è stata una risposta al di sopra delle aspettative». Code in biglietteria, sale sold out per gli incontri con gli autori, arrivati da tut-

to il mondo, tanti studenti (11 mila i prenotati nei cinque giorni di Salone), pacche sulle spalle allo staff che ha centrato l'impresa (im)possibile. E anche se questa «non sarà un'edizione in cui dobbiamo fare numeri da record, ma ritrovare la nostra comunità», un primato c'è già - «è il primo evento internazionale in presenza legato al libro» - assieme a cifre incoraggianti: allo stand del Libraccio hanno venduto 2000 libri in poche ore, 200 alla Feltrinelli, Antonio Sellerio si emoziona «nel rivedere il pubblico sfogliare i libri, incuriosirsi davanti a una copertina». Se non fosse per mascherine, controlli del Green Pass, spazi maxi e

quella sensazione di ritorno alla vita, sarebbe un'edizione «normale». Invece ci siamo lasciati alle spalle «la selva oscura», dice Giulio Biino, presidente del Circolo dei Lettori, tra gli organizzatori. Anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, cita Dante che ha ispirato il tema del 33° Salone, «Vita Supernova»: «Dedica impegnativa - dice - il mio augurio è che il mondo del libro e dell'editoria acquisti maggiore slancio e rinnovata centralità». All'inaugurazione il ministro Dario Franceschini raccoglie il monito e promette di aiutare ancora, e di più, la filiera del libro spingendo «affinché la nuova legge dell'editoria sia

approvata entro la fine della legislatura», mentre Patrizio Bianchi, titolare dell'Istruzione, annuncia di voler ricostruire una rete di biblioteche scolastiche e a un mese dall'apertura delle scuole si complimenta: «Sembrava impossibile? Ce l'abbiamo fatta, grazie ai vaccini: il 92% del personale scolastico ha il Green Pass». Lo stesso Salone oggi esiste grazie al documento verde e «al vostro coraggio, state dando un segnale a tutto il Paese». Alla vigilia di un'altra tornata elettorale, è poi il premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi a lanciare «un appello alla politica perché finanzia la cultura, fondamentale per il Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"LA PORTA SBAGLIATA"

Il Festival della Comunicazione di Camogli, e la società Frame che lo organizza, tornano al Salone del Libro per presentare una nuova produzione. Oggi, alle 12, nello spazio Audible, con la moderazione di Riccardo Haupt di Will Media, sarà proposta la serie podcast "La porta sbagliata. Contro storia dell'economia italiana dal fascismo ad oggi", con Federico Fubini.

